

Ministri finanziari divisi: si rivedono martedì

ROMA — Lo sciopero di ieri ha spinto il governo ad affrontare, in un vertice economico presieduto da Spadolini, i problemi sul tappeto per cercare di riaccendere il dialogo con le forze sociali.

«Non discutiamo certo di un'eventuale mediazione nella trattativa...» ha detto il ministro delle Finanze Formica.

Al ministro è stato chiesto se il governo è disposto a sostituire la riduzione delle aliquote IRPEF con quella di contingenza.

«Però — ha aggiunto Formica — sulla base di un accordo tra le parti...»

Il ministro del Tesoro Andreotta si è invece soffermato sull'andamento dei dibattiti in Parlamento.

«Abbiamo l'impressione — ha specificato — che la maggioranza tenga. Dall'opposizione, del resto, in commissione al Senato non sono state date opposizioni di principio.»

Successo dello sciopero

E tutta questa gente non sa perchè lotta?

(Dalla prima pagina)

questo la giornata di ieri è da registrare con soddisfazione. Ci sono certo luci e ombre. Le ferite subite bruciano ancora, per esempio alla Fiat, nonostante si possa parlare anche di una significativa ripresa.

«La decisione di proclamare lo sciopero è stata politica — ha scritto l'Avant! — in un editoriale nettamente polemico, in cui forse per la prima volta si sono presentati le distanze da una decisione di lotta dei sindacati. Sarebbe stata una reazione sproporzionata alla materia del contendere.»

Un recupero alla Fiat ma restano le difficoltà

(Dalla prima pagina)

scritto che la Fiat si propone di stabilizzare gli organici del settore auto a 140 mila di dodici mesi fa.

Sui lavoratori della Fiat, e gli altri lavoratori torinesi, grava questa situazione, densa di minacce e di incognite.

«Noi abbiamo una posizione di rispetto a quelli del sindacato, che cosa possiamo dire? Il nostro giudizio è positivo e ci

conferma nella idea che era necessario che il sindacato chiamasse i lavoratori a scendere in campo, dopo mesi di trattative e polemiche che li tagliavano fuori.

«Un primo giudizio, a caldo, quando ancora il quadro non è del tutto definito. Bisognerebbe tornare nei prossimi

I lavoratori, dunque si trovano stretti in questa tenaglia e lo hanno ben compreso. D'altra parte essi hanno di fronte un governo che, nonostante gli sforzi di equilibrio di Spadolini, è sempre più lacerato da polemiche interne, di fatto paralizzato da una sorta di guerriglia continua che allude fin troppo apertamente a elezioni anticipate.

Una lotta politica allora? Se l'Avant! intende dire che la giornata di ieri è stata

decisa sulla base di valutazioni di partito o, comunque, per entrare in qualche modo nel tiro incrociato che attraversa la maggioranza su che non è così, e comunque sbagliata, come l'esto stesso dello sciopero dimostra.

«Berlinguer ha poi detto che il viaggio gli ha permesso di verificare come si vadano rapidamente aggravando le condizioni di sottosviluppo e di dipendenza economica che costringono milioni di persone alla povertà e alla emarginazione.

Anche da Torino, pur con punti di difficoltà, viene il segnale di un movimento in piedi, di una ripresa.

Berlinguer racconta il viaggio



ROMA — Berlinguer accolto all'aeroporto dai compagni Reichlin, Natta e Talo

(Dalla prima pagina)

dente del Fronte democratico rivoluzionario, nonché altri dirigenti politici e militari del Salvador che mi hanno illustrato la situazione della situazione.

«Berlinguer ha poi detto che il viaggio gli ha permesso di verificare come si vadano rapidamente aggravando le condizioni di sottosviluppo e di dipendenza economica che costringono milioni di persone alla povertà e alla emarginazione.

«Berlinguer ha poi detto che il viaggio gli ha permesso di verificare come si vadano rapidamente aggravando le condizioni di sottosviluppo e di dipendenza economica che costringono milioni di persone alla povertà e alla emarginazione.

grande ruolo da svolgere, tanto per la soluzione del problema dei rapporti Nord-Sud e per la creazione di un nuovo ordine internazionale.

«Berlinguer ha poi detto che il viaggio gli ha permesso di verificare come si vadano rapidamente aggravando le condizioni di sottosviluppo e di dipendenza economica che costringono milioni di persone alla povertà e alla emarginazione.

«Berlinguer ha poi detto che il viaggio gli ha permesso di verificare come si vadano rapidamente aggravando le condizioni di sottosviluppo e di dipendenza economica che costringono milioni di persone alla povertà e alla emarginazione.

le non è solo un problema di giustizia per tante parti del mondo, ma è anche una questione decisiva per le stesse prospettive di fuoriuscita dalla crisi e di sviluppo dell'Italia e di tutto l'Occidente.

«Berlinguer ha poi detto che il viaggio gli ha permesso di verificare come si vadano rapidamente aggravando le condizioni di sottosviluppo e di dipendenza economica che costringono milioni di persone alla povertà e alla emarginazione.

«Berlinguer ha poi detto che il viaggio gli ha permesso di verificare come si vadano rapidamente aggravando le condizioni di sottosviluppo e di dipendenza economica che costringono milioni di persone alla povertà e alla emarginazione.

È stato poi chiesto a Berlinguer se, a suo avviso, esistono pericoli di uno «scivolamento» autoritario della situazione in Nicaragua, alla luce, anche, dei recenti arresti avvenuti nel Paese.

«Berlinguer ha poi detto che il viaggio gli ha permesso di verificare come si vadano rapidamente aggravando le condizioni di sottosviluppo e di dipendenza economica che costringono milioni di persone alla povertà e alla emarginazione.

«Berlinguer ha poi detto che il viaggio gli ha permesso di verificare come si vadano rapidamente aggravando le condizioni di sottosviluppo e di dipendenza economica che costringono milioni di persone alla povertà e alla emarginazione.

Oggi a Roma per far parlare la pace

(Dalla prima pagina)

oratore a nome dei movimenti per la pace sorti in Olanda, in Belgio e in Germania, un rappresentante del movimento di Comiso, di cui è stato il segretario.

Nella sede del comitato alla frenetica attività delle ultime ore, si azzardano le previsioni. Quanti saranno, quanti saranno? Qualcuno si preoccupa del tempo, della pioggia, molti sono ottimisti («Andrà come a Bonn, vedrete»), una frase appena sussurrata. Quel che è certo è che oggi Roma vive una grande giornata di pace.

la città sarà piena, «invasa»: i turisti speciali (dodici) arrivano tra le nove e le tredici. I pullman di sei e di seicento quelli annunciati, ma quanti altri se ne stanno preparando dovunque in queste ultime ore — riempiranno i parcheggi, da Villa Borghese ai Colli Oppio, a Forte Decima, entro mezzogiorno.

Giovani, donne, studenti arriveranno da tutto il Paese. Saranno gli stessi che in questi giorni hanno partecipato, in numero eccezionale, alle manifestazioni, ai cortei, alle fiacciate, ai cortei, alle iniziative, ai cortei, alle iniziative.

Intanto continuano ad arrivare adesioni, testimonianze, firme, a titolo individuale e di organizzazioni di ogni genere, a provare lo straordinario carattere unitario di questa battaglia per la pace.

Le firme di Giacomo Mancuso e di Landolfi fanno sapere ancora il numero di adesioni di membri della direzione socialista e di esponenti, o di federazioni provinciali, di questo partito. E' di ieri una dichiarazione del vice-segretario del Psi Valdo Spini, nella quale si precisa la posizione del partito. Spini afferma di condividere pienamente l'obiettivo dell'appello del comitato promotore, e anzi saluta come amici «coloro che lottano per la pace, con atteggiamento di sincera e sincera collaborazione».

«L'opera dei negoziatori. Il perché resta inspiegabile. Contemporaneamente si manovra a Oslo, a Helsinki e a Londra.»

«Il quotidiano «Avvenire» — intanto — pubblica oggi una dichiarazione di pace sottoscritta dalle maggiori organizzazioni del mondo cattolico (tra cui l'Associazione Cattolica per la Pace, l'Unione delle ACLI, l'Unione di Liberazione e l'Agesci). In essa si ribadisce la condanna più volte espressa dalla Chiesa cattolica contro la folle corsa agli armamenti e si auspica la via del negoziato per una riduzione bilanciata degli armamenti.

Per Cipro colloquio fra Papandreu e Kyprianu

ATENE — Il presidente della Repubblica di Cipro, Spyros Kyprianu, si è incontrato con il primo ministro Andreas Papandreu a Cipro. Papandreu ha parlato per primo, e ha espresso il suo pensiero sulla situazione di Cipro, e ha sottolineato che il problema di Cipro è un problema di giustizia e di equità.

L'attacco di Longo

(Dalla prima pagina)

democratico, un'intervista del segretario del PSDI a Repubblica e un suo discorso a Milano. Il primo punto della rotta è stato il dialogo con il governo. La concezione stessa del governo nell'ambito del sistema costituzionale: non va bene — dicono i socialisti — come i socialisti consideri «comunisti» i socialisti.

«L'obiettivo è quello di spingere il governo sul proprio terreno, cominciando un'opera di logoramento anche per conto terzi? È un fatto che Pietro Longo parla con grande disinvoltura di elezioni politiche anticipate, dicendo di non essere affatto spaventato da questa prospettiva. Del resto tutto il suo atteggiamento non può trovare spiegazione se non in una ricerca elettorale forse già cominciata nel modo più massiccio.

«L'obiettivo è quello di spingere il governo sul proprio terreno, cominciando un'opera di logoramento anche per conto terzi? È un fatto che Pietro Longo parla con grande disinvoltura di elezioni politiche anticipate, dicendo di non essere affatto spaventato da questa prospettiva.

«L'obiettivo è quello di spingere il governo sul proprio terreno, cominciando un'opera di logoramento anche per conto terzi? È un fatto che Pietro Longo parla con grande disinvoltura di elezioni politiche anticipate, dicendo di non essere affatto spaventato da questa prospettiva.

«L'obiettivo è quello di spingere il governo sul proprio terreno, cominciando un'opera di logoramento anche per conto terzi? È un fatto che Pietro Longo parla con grande disinvoltura di elezioni politiche anticipate, dicendo di non essere affatto spaventato da questa prospettiva.

«L'obiettivo è quello di spingere il governo sul proprio terreno, cominciando un'opera di logoramento anche per conto terzi? È un fatto che Pietro Longo parla con grande disinvoltura di elezioni politiche anticipate, dicendo di non essere affatto spaventato da questa prospettiva.

«L'obiettivo è quello di spingere il governo sul proprio terreno, cominciando un'opera di logoramento anche per conto terzi? È un fatto che Pietro Longo parla con grande disinvoltura di elezioni politiche anticipate, dicendo di non essere affatto spaventato da questa prospettiva.

«L'obiettivo è quello di spingere il governo sul proprio terreno, cominciando un'opera di logoramento anche per conto terzi? È un fatto che Pietro Longo parla con grande disinvoltura di elezioni politiche anticipate, dicendo di non essere affatto spaventato da questa prospettiva.

«L'obiettivo è quello di spingere il governo sul proprio terreno, cominciando un'opera di logoramento anche per conto terzi? È un fatto che Pietro Longo parla con grande disinvoltura di elezioni politiche anticipate, dicendo di non essere affatto spaventato da questa prospettiva.

«L'obiettivo è quello di spingere il governo sul proprio terreno, cominciando un'opera di logoramento anche per conto terzi? È un fatto che Pietro Longo parla con grande disinvoltura di elezioni politiche anticipate, dicendo di non essere affatto spaventato da questa prospettiva.

«L'obiettivo è quello di spingere il governo sul proprio terreno, cominciando un'opera di logoramento anche per conto terzi? È un fatto che Pietro Longo parla con grande disinvoltura di elezioni politiche anticipate, dicendo di non essere affatto spaventato da questa prospettiva.

Non siamo pedine su una scacchiera

(Dalla prima pagina)

po di mezzi di sterminio, capaci — su questo non vi sono contestazioni possibili — di trasformare rapidamente in deserto la sua multiforme civiltà. A questo punto l'idea di sicurezza perdeva ogni agnoscione col normale raziocinio. Per proteggersi da una minaccia — e contano assai relativamente a questo punto le discussioni sulla sua reale entità e probabilità — si proponeva come soluzione all'Europa la prospettiva della sua distruzione completa e definitiva. Vi è in un tale dilemma qualcosa che sfida qualsiasi capacità di intendimento.

ciò tale da non provocare l'immediato passaggio a una rappresaglia nucleare generalizzata fra le due maggiori potenze. Una simile dichiarazione ha creato un profondo imbarazzo negli stessi circoli ufficiali americani che hanno dapprima cercato di correggere da lontano il presidente. Questo tentativo è fallito. Il presidente ha risposto che non si può fare dichiarazioni diverse. Ma gli europei non possono credere a un semplice lapsus perché troppe altre indicazioni sono venute negli ultimi mesi a segnalare come simili eventualità strategiche fossero realmente prese in considerazione e come, del resto, fossero implicite nella stessa scelta delle armi di nuova costruzione.

«Chi polemizza col nuovo movimento della pace lo identifica soltanto come neutralista e unilaterale. E' quanto ha fatto anche l'ultimo numero dell'Economist per cercare di dimostrare che, nonostante tutto, «tanti brevi giovani» pacifisti potevano avere e di fatto avevano torto. Ma è una po-

lemica ingiusta. E' vero infatti che in un movimento, in cui tutti ormai riconoscono un punto di confluenza di percorsi provenienti dai più diversi orizzonti ideali, vi sono anche gruppi e tendenze che chiedono il disarmo unilaterale dei loro paesi o la loro uscita dall'alleanza atlantica. Queste tendenze tuttavia non sono le sole per il momento, non sembrano neppure maggioritarie. Vi sono tante altre proposte — da quella dell'«opzione zero» per i missili a quella delle zone «denuclearizzate» — che esigono invece una reciprocità di disarmo e che raccolgono vastissimi consensi: tra l'altro sono proposte che in momenti diversi sono state caldeggiate anche dai governi dell'Est, i quali vanno presi in parola e messi alla prova. Le proposte unilaterali si fanno strada soprattutto là

deve le forze politiche o i governi, troppo paralizzati dagli schemi tradizionali della rivalità tra i due blocchi, non sono in grado di fornire altre risposte convincenti al problema fondamentale della pace e quindi della vera sicurezza per l'Europa. Una risposta convincente è infatti la comune indispensabile: l'Europa non ha alternative.

«L'obiettivo è quello di spingere il governo sul proprio terreno, cominciando un'opera di logoramento anche per conto terzi? È un fatto che Pietro Longo parla con grande disinvoltura di elezioni politiche anticipate, dicendo di non essere affatto spaventato da questa prospettiva.

«L'obiettivo è quello di spingere il governo sul proprio terreno, cominciando un'opera di logoramento anche per conto terzi? È un fatto che Pietro Longo parla con grande disinvoltura di elezioni politiche anticipate, dicendo di non essere affatto spaventato da questa prospettiva.

«L'obiettivo è quello di spingere il governo sul proprio terreno, cominciando un'opera di logoramento anche per conto terzi? È un fatto che Pietro Longo parla con grande disinvoltura di elezioni politiche anticipate, dicendo di non essere affatto spaventato da questa prospettiva.

«L'obiettivo è quello di spingere il governo sul proprio terreno, cominciando un'opera di logoramento anche per conto terzi? È un fatto che Pietro Longo parla con grande disinvoltura di elezioni politiche anticipate, dicendo di non essere affatto spaventato da questa prospettiva.

«L'obiettivo è quello di spingere il governo sul proprio terreno, cominciando un'opera di logoramento anche per conto terzi? È un fatto che Pietro Longo parla con grande disinvoltura di elezioni politiche anticipate, dicendo di non essere affatto spaventato da questa prospettiva.

«L'obiettivo è quello di spingere il governo sul proprio terreno, cominciando un'opera di logoramento anche per conto terzi? È un fatto che Pietro Longo parla con grande disinvoltura di elezioni politiche anticipate, dicendo di non essere affatto spaventato da questa prospettiva.

«L'obiettivo è quello di spingere il governo sul proprio terreno, cominciando un'opera di logoramento anche per conto terzi? È un fatto che Pietro Longo parla con grande disinvoltura di elezioni politiche anticipate, dicendo di non essere affatto spaventato da questa prospettiva.

«L'obiettivo è quello di spingere il governo sul proprio terreno, cominciando un'opera di logoramento anche per conto terzi? È un fatto che Pietro Longo parla con grande disinvoltura di elezioni politiche anticipate, dicendo di non essere affatto spaventato da questa prospettiva.

«L'obiettivo è quello di spingere il governo sul proprio terreno, cominciando un'opera di logoramento anche per conto terzi? È un fatto che Pietro Longo parla con grande disinvoltura di elezioni politiche anticipate, dicendo di non essere affatto spaventato da questa prospettiva.

«L'obiettivo è quello di spingere il governo sul proprio terreno, cominciando un'opera di logoramento anche per conto terzi? È un fatto che Pietro Longo parla con grande disinvoltura di elezioni politiche anticipate, dicendo di non essere affatto spaventato da questa prospettiva.

«L'obiettivo è quello di spingere il governo sul proprio terreno, cominciando un'opera di logoramento anche per conto terzi? È un fatto che Pietro Longo parla con grande disinvoltura di elezioni politiche anticipate, dicendo di non essere affatto spaventato da questa prospettiva.

